

Libro. GFranco Nappi “Dedicato al PCI”, InfinitiMondi 2021.

www.pcicaserta.it

In occasione del centenario (1921-1991), nell'ambito delle attività per i Cento anni del PCI il 1 marzo ore 17,00 organizzeremo a Caserta un incontro on line, in collaborazione con il portale **Casertaturismo.it**. In tale occasione presenteremo il nuovo libro di GFranco Nappi “**Dedicato al PCI. L'opposto di un incidente della storia. Riflessioni tra passato e presente**”, edito da InfinitiMondi. Tutto il ricavato delle vendite sarà devoluto al sostegno delle iniziative di **centoannipci.it**.

L'autore oggi è animatore di un centro di vita culturale e politica che si è formato intorno al periodico InfinitiMondi, ed anche curatore del portale campano www.centoannipci.it molto ricco e fonte di informazione per poter conoscere a fondo la storia della sinistra, del PCI e del movimento operaio in Campania, con particolare riferimento alla rinascita democratica nel secondo dopoguerra. Nappi è stato sin da giovane impegnato nelle file del partito comunista in cui ha ricoperto vari ruoli di direzione a livello campano e nazionale: è stato eletto deputato in varie occasioni dal 1987 fino al 2006; poi è passato a Rifondazione Comunista e ha partecipato alle fasi di nascita del nuovo PDS; dal 2009 al 2010 ha ricoperto ruoli in Regione Campania, dove è stato anche assessore all'agricoltura. Le attività culturali degli ultimi anni (anche a Città della Scienza) lo vedono protagonista di una nuova fase di militanza e di riflessione critica su una fase storica che è stata ricca di valori e di contributi per la vita democratica nel Mezzogiorno ed in Campania, ma anche segnata da rotture e contrasti all'interno della sinistra. Quella sorta di “dannazione” (come ha ben scritto *Ezio Mauro*) che dal suo nascere ha segnato la vita del PCI e che permane ancora oggi.

Come ha commentato *Pietro Folena* - nella sua evocativa prefazione al volume - parlare di questo “appassionato libro di *G. Nappi* non è facile, si tratta del percorso di un compagno a cui ci lega qualcosa di più rispetto al già così importante *cum panis*, che ci accomuna anche l'esistenza (un valore di fraternità o di fratellanza), come compagni e fratelli nella grande famiglia comunista italiana del 900. Già nel titolo c'è tutto *l'autore*: “*Dedicato al PCI*”. È importante anche il richiamo ad una sorta “*generazione di mezzo*”, che ha avuto il privilegio di poter imparare più che dai fratelli maggiori, da grandi maestri del passato (come si ricorda in tante belle pagine del volume, dedicate ad alcune figure prestigiose da **Pietro Ingrao**, a *Luciana Castellina* ad *Aldo Tortorella* e *Alessandro Natta*). In questo modo viene fornito un contributo di tipo pedagogico per la formazione di una parte dei giovani e di tutti coloro che ancora hanno attenzione nei confronti della sinistra diffusa sui territori.

Il volume si snoda attraverso 7 capitoli e si apre con uno scritto inedito “**Appunti sulla sinistra, sul PCI, sulla Campania**” in cui si racconta com'è stato possibile che nel volgere di dieci anni si sia consumata la grande forza popolare della sinistra a Napoli e in Campania. Vanno lette con particolare attenzione le pagine sulla vicenda dei rifiuti negli anni precedenti al 2010, che è stato uno dei momenti più drammatici della nostra vita sociale e politica. In quella fase in Campania abbiamo avuto una dimensione del partito personale e di populismo, che già vent'anni prima erano stati teorizzati, pur in forme meno sguaiate, da *Mauro Calise*.

Nella lettura di Nappi non c'è alcun cedimento a forme di nostalgia o di rinnegamento del suo passato, di una esperienza che ha segnato tante generazioni. Nelle pagine del libro prevale l'esigenza di una nuova ricerca critica ed anche di innovazione (di cui l'autore si occupò anche a livello nazionale nel partito alla fine degli anni 90), ricercando nuovi orizzonti e nuovi approdi, come quelli dell'agricoltura biologica, del latte nobile, di un'alimentazione sana e equilibrata, fino allo sforzo per dare a Città della Scienza un forte profilo umano. Da questo approccio è nata quattro anni fa la decisione di lanciare una nuova rivista, dal titolo ambizioso di *Infiniti Mondi*, come luogo di confronto tra saperi e competenze, basato su una forte radice locale, con una dimensione mediterranea e globale. Da qui prende corpo il portale, che segna il sigillo di un impegno e di una militanza che oramai sono di lunga durata.

Va detto che la sua è stata una "scelta di vita" (come scrisse G. Amendola in un suo libro di memorie) degna e meritoria di una vicenda umana densa, ricca da raccontare e far conoscere (come quella di tanti protagonisti che ritroviamo nel suo libro). Come ha sottolineato anche Folena, abbiamo di fronte a noi: *"Un figlio del PCI, che mette insieme mano e mente. Un tenacissimo organizzatore culturale che studia, scrive, pubblica, coinvolge esperienze e menti brillanti, dà gambe concrete ad un'esperienza collettiva."* La sua tenacia ha dato opportunità e spinta anche a tanti di noi sparsi sul territorio campano a riprendere un cammino di "militanza attiva", magari con forme e strumenti diversi, come quelli che abbiamo intrapreso anche noi a Caserta con la rete delle *Piazze del Sapere*, con cui nell'ultimo decennio abbiamo cercato di diffondere la cultura come fattore di coesione sociale e di apprendimento permanente in un territorio difficile come quello di Terra di Lavoro (spesso marchiato come "terra di Gomorra o dei veleni"), per dare volto ad un Sud che resiste – come si intitolava un nostro saggio di alcuni anni fa. Tra l'altro vi ritroviamo due capitoli dedicati alle vicende casertane, come quello su "ragionando su terre dei fuochi" e l'altro su "Carditello e mozzarella".

Nella seconda parte del volume viene riproposta un'ampia raccolta di scritti pubblicati sulla rivista in questi anni. Nell'ultima parte l'autore ha messo insieme come una sorta di biblioteca ed archivio diverse opere e volumi sui temi sociali e del mondo, con tanti autori campani (e non solo.)

Dopo aver letto e meditato le pagine del volume di Gianfranco, dobbiamo ringraziarlo per questo atto d'amore che ci ha consegnato *"per la nostra famiglia politica, quella del PCI, pur ora dispersa in tanti rivoli"* (ancora Folena). Nello scorrere di tante foto, dei volantini, dei preziosi documenti raccolti da *Infiniti Mondi* e dal sito *Centoannipci.it*, delle testimonianze di tanti protagonisti e di tante realtà culturali in ogni parte del Paese e in Campania, abbiamo la possibilità di ricostruire e di riflettere sulla nostra memoria storica e identità politica in modo non retorico né tantomeno nostalgico. Basta vedere con quanta cura e con quanta passione (come sta avvenendo anche con il nostro sito: www.pcicaserta.it) tanti compagni/e stanno tirando fuori dai loro cassettei i ricordi e i racconti personali o di loro familiari, con testimonianze a volte eroiche di lotta e di battaglie per la democrazia, per il riscatto sociale e civile del nostro futuro, che danno un segnale di speranza per poter ripartire con la cultura anche in tempi difficili di pandemia, come quelli di oggi.